

PAOLA MONTI

UN IPOCAUSTO ROMANO A FAENZA *

Durante gli scavi per i lavori di ammodernamento della farmacia Sansoni, ubicata al piano terra dell'antico palazzo del Podestà (1), lavori che prevedevano ambienti interrati sottostanti la farmacia stessa, a m 3,45 dal livello di piazza Martiri è venuto in luce un ipocausto (2), conservato solo nelle *suspensurae* appoggiate su di un piano in cocciopesto (fig. 1).

L'ipocausto, visto per un'estensione di m 10x8,80, prosegue sia verso nord-est che verso sud-est, mentre verso sud-ovest sembra che il muro di fondazione coincida con uno dei lati perimetrali del manufatto; verso nord-ovest il piano in cocciopesto con *suspensurae* s'interrompe in prossimità degli avanzi di un grosso muro di fondazione (3) e di altri manufatti in laterizio disposti in modo approssimativo, a m 1 dal piano in cocciopesto, in vicinanza e parallelamente alle fondazioni della fronte del palazzo, fondazioni che, mentre a sud-est poggiano sul piano in cocciopesto (4), a nord-ovest si affondano per m 0,40 con ciot-

* Si pubblica postumo, per il vantaggio degli studi e come tributo d'affetto reso alla memoria della Studiosa, il primo degli scritti reperiti tra le sue carte.

(1) La prima menzione ufficiale del *Palatium Communis* è del 1171; il palazzo ha la fronte, mimetizzata da rifacimenti moderni, su piazza del Popolo e la parte opposta, abbastanza conservata, su piazza Martiri della Libertà.

(2) La prima segnalazione alla Soprintendenza alle Antichità di Bologna è stata inviata dalla scrivente in data 25-2-1971; i lavori sono proseguiti fino a tutto maggio e si è intervenuti via via con operai messi a disposizione dall'Amministrazione comunale; l'impresario edile, sig. Primo Montanari, e gli operai tutti del cantiere hanno sempre agevolato le ricerche.

(3) Il muro, largo m 1,30, poggia su terreno vergine ed è formato da mattoni sesquipedali (piede di m 0,32) e blocchi ottagonali in calcare organogeno o « spungone »; sta verso l'angolo nord dello scantinato e va da nord-est a sud-ovest.

(4) Presso uno dei manufatti, un piano in mattoni a m 0,60 dal piano in cocciopesto, si è raccolto un frammento di vaso rustico con una interessante decorazione all'orlo; è foggiato al tornio, di colore grigiastro, piuttosto mal cotto; misura m 0,15x0,05 e 0,06 di spessore.

toli posti in diagonale su file parallele, mostrando nel contesto della parte in muratura la presenza di molti mattoni sesquipedali di recupero.

Il piano dell'ipocausto è un cocchiopesto a grana grossa, spesso m 0,10, con sottofondo di grossi frammenti laterizi (5) legati

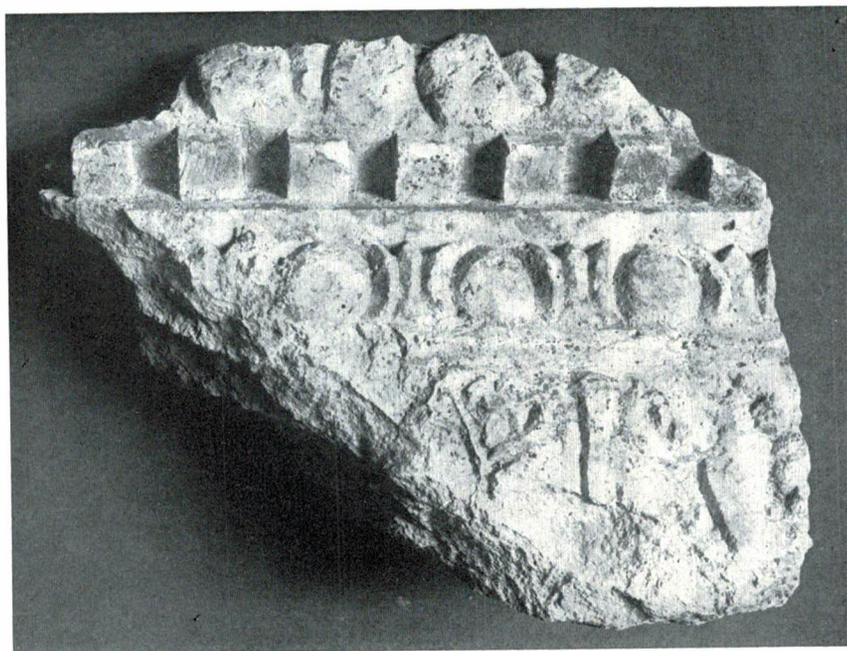


Fig. 2 — FAENZA, *Palazzo del Podestà* (piazza del Popolo 8).
Frammento di trabeazione in calcare, dal sottofondo del cocchiopesto.

con malta; è isolato dal terreno vergine o « marzana » per mezzo di un vespaio formato da frammenti di una trabeazione in calcare biancastro (fig. 2), da lastre e cornici in marmo.

Le *suspensurae*, in bessali non molto regolari (lato da m 0,20 a m 0,21; spessore da m 0,04 a 0,07) di un cotto rossastro coperti da un intonaco formato da calce mista a cocchiopesto fine

(5) Oltre ai frammenti di tegoloni e mattoni, se ne sono raccolti altri relativi ad anfore, doli e vasi; si sono raccolti pure chiodi in ferro, uno dei quali lungo m 0,17, un frammento di lamina di bronzo forse pertinente all'orlo di una situla, ossa di animali e una grande difesa di cinghiale. Tra i frammenti di vasi c'è un orlo di vasetto con la spalla decorata da una fascia a impressioni; il frammento, di colore rossastro, misura m 0,068x0,035 ed ha lo spessore di m 0,002.

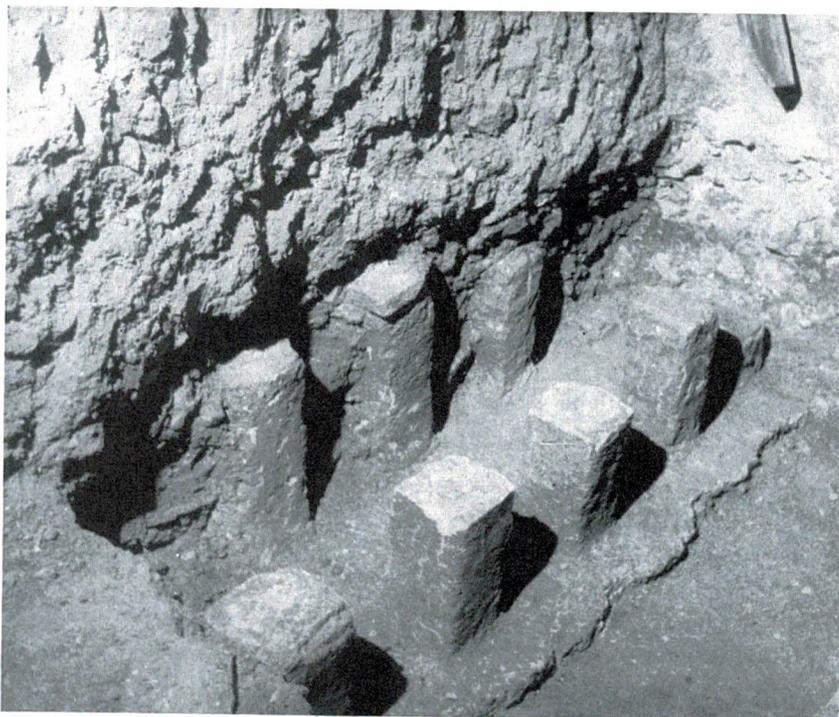


Fig. 3 — FAENZA, *Palazzo del Podestà* (*piazza del Popolo 8*).
Le *suspensurae* dell'ipocausto, durante lo scavo.

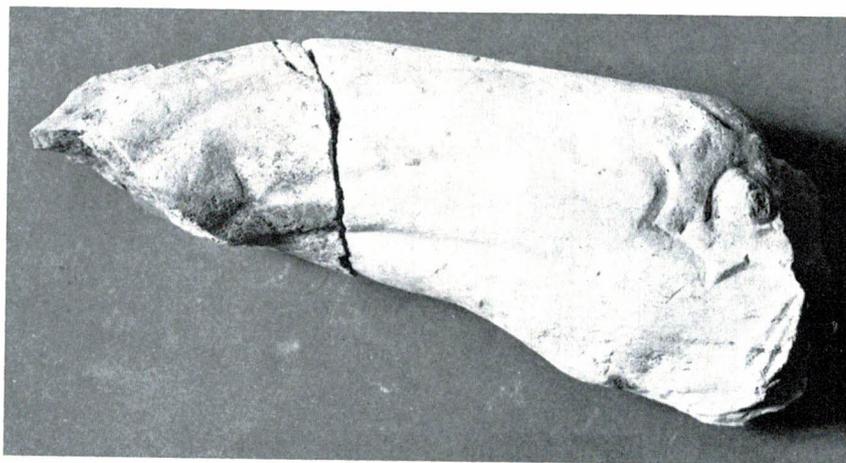


Fig. 4 — FAENZA, *Palazzo del Podestà* (*piazza del Popolo 8*).
Delfino in marmo bianco, dal terreno di riempimento soprastante il piano di cocciopesto.

dello spessore di circa m 0,02, sono alte m 0,60 e sono disposte su file distanti l'una dall'altra tra i m 0,31 e i 0,36, in modo da non trovarsi ben allineate (fig. 3). Una delle *suspensurae* era costituita da una colonna di recupero in marmo rosso di Verona (alt. m 0,75; diam. m 0,44), alla quale era stata preparata ad

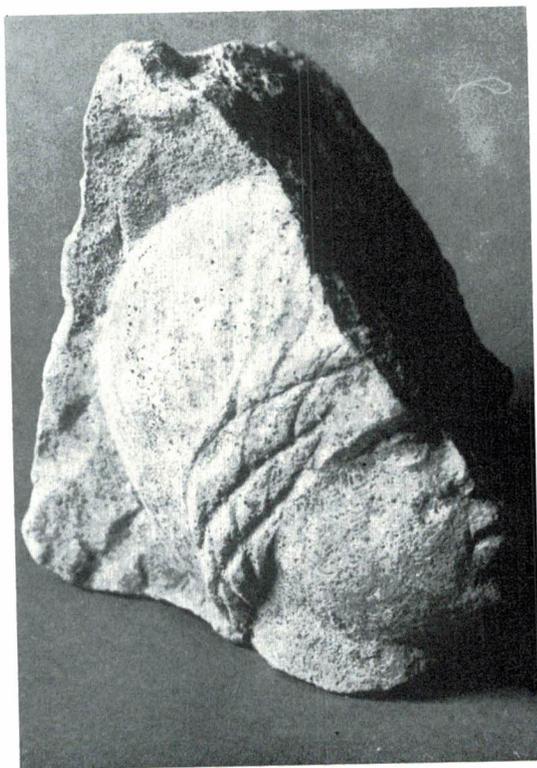


Fig. 5 — FAENZA, *Palazzo del Podestà* (piazza del Popolo 8).
Testina di donna in altorilievo su lastra di marmo bianco,
dal sottofondo del cocchiopesto.

arte nel cocchiopesto una concavità profonda m 0,15, in modo da farle raggiungere l'altezza delle altre.

Tra il terreno di riempimento misto a macerie soprastante il piano in cocchiopesto è stato raccolto un mattone tubolare per il passaggio dell'aria calda nelle pareti (6).

(6) È di un cotto rossastro; misura m 0,15x0,12 di base, m 0,26 di altezza e m 0,02

Dallo stesso terreno di riempimento proviene un delfino in marmo bianco (fig. 4), mutilo del muso e della coda (7), che doveva far parte di un complesso scultoreo: il delfino, per la particolarità dell'occhio inscritto in un motivo a stella a molte punte, si confronta con un bassorilievo che sta a decorare un'ara funeraria di Aquileia (8).

Tolto il piano in cocciopesto, dopo aver recuperato gran parte delle *suspensurae*, si è scelto un punto, verso il centro dell'area, per uno scavo stratigrafico (9), mettendo in luce un piano in mattoni e una fognatura: il piano in mattoni, in gran parte frammentati, stava a m 0,30 dal piano in cocciopesto; la fognatura, con andamento da nord-ovest a sud-est, stava a m 0,85 dallo stesso cocciopesto ed era formata da mattoni e mezzi mattoni del piede di m 0,32 appoggiati sul terreno vergine. Nello scavo si sono raccolti frammenti di anfore e vasi, oltre ad una esagonetta pavimentale in cotto. Quasi a contatto con la fognatura, si sono raccolti alcuni frammenti ceramici: uno di essi è un orlo di piatto a bella vernice nera, del diametro di circa m 0,36; un altro è riferibile a una lucerna probabilmente di tipo ellenistico.

Oltre ai molti frammenti di trabeazione (se ne sono recuperati un centinaio), tra il vespaio si è raccolta una testina di donna (fig. 5) scolpita ad altorilievo su lastra di marmo bianco, che misura m 0,10x0,085x0,073; pur essendo molto lacunosa, si notano ugualmente caratteri di arcaicità. Anche i frammenti di trabeazione hanno lo stesso carattere. Foglie d'acanto, ovoli, dentelli, foglie ad acqua, sono sbizzati in modo rude e suggestivo; stanno con le testimonianze di architettura italica, studiate per Aquileia da V. Scrinari (10), che le data tra la fine del II e l'inizio del I sec. a.C. Forse appartenevano a un edificio pubblico del vicino foro (11). L'ipocausto certamente è stato costruito molto più tardi, ma non si sono trovati elementi per una datazione precisa, mentre la fognatura, e di conseguenza il muro che sta verso nord

di spessore medio; le finestrelle hanno il lato di m 0,04; esternamente presenta sulle diagonali fasci di linee graffite e tracce di calce.

(7) È in due frammenti e misura m 0,44x0,17x0,12; stava a circa m 1 sopra l'ipocausto.

(8) G. BRUSIN, *Aquileia*, Udine 1929, p. 67, fig. 39.

(9) Si è scavata una trincea di m 3,20x1,60, col lato lungo parallelo al muro perimetrale di sud-ovest e distante dallo stesso m 1,20.

(10) V. SCRINARI, *Testimonianze di architettura italica*, in *Studi aquileiesi offerti a Giovanni Brusin*, Aquileia 1953, pp. 21-34.

(11) Inedito.

costruito con mattoni dello stesso tipo e delle stesse misure, per la presenza dei frammenti ceramici sopradescritti, si datano nell'ambito del I sec. a.C.

Per l'ampiezza e per essere ubicato vicino all'area del foro, si può ritenere che l'ipocausto facesse parte delle terme pubbliche.

VALERIA RIGHINI

BIBLIOGRAFIA DI PAOLA MONTI *

Si enumerano qui gli scritti di cui si ha contezza; gli « Studi Romagnoli » e l'autore della bibliografia sono grati a tutti coloro che vorranno segnalare eventuali altri scritti, al fine di una nuova definitiva edizione della bibliografia.

1. *I miei alunni e l'ambiente*, in « Humilitas », Boll. dell'Ist. Magistrale Femminile Parificato del Collegio Santa Umiltà di Faenza, IX, 3, gennaio 1957, pp. 8-9.
2. *Che risultati ha dato la scuola attiva?*, *ibid.*, 4, maggio 1957, pp. 7-9.
3. *Martelli-ascia forati rinvenuti presso la Sintria e il Marzeno*, in « Studi Romagnoli », VIII (1957), pp. 525-528.
4. *I Promessi Sposi, visti e rappresentati dai bambini di Gallisterna*, in « Humilitas », XI, 1, agosto 1958, pp. 8-10.
5. *I « Promessi Sposi » visti e rappresentati da bambini*, in « Pedagogia e Vita », XIX (1957-58), pp. 549-552.
6. *In margine a una mostra di pittura di bambini*, *ibid.*, XX (1958-59), pp. 561-568.
7. *La raccolta archeologica del Museo Verità di Modigliana*, in « Studi Romagnoli », IX (1958), pp. 199-223.
8. *I materiali preromani del Museo Gambrini di Galeata*, *ibid.*, X (1959), pp. 13-23.
9. *Graffiti preistorici su una placchetta calcarea della Val di Senio*, *ibid.*, XI (1960), pp. 181-195.
10. *Faenza. Tracce di un edificio paleocristiano*, in « Notizie Scavi », s. VIII, XV (1961), pp. 18-21.
11. *Faenza (fraz. Basiago). Stazione preistorica*, *ibid.*, pp. 223-239.

* Ringrazio il dott. Luciano Bentini, il prof. Giuseppe Liverani, l'arch. Filippo Monti e l'ispettore scolastico dott. Francesco Visani per la cortese collaborazione; un ringraziamento particolare rivolgo a mio padre, che mi ha validamente coadiuvato nell'opera di spoglio di riviste e quotidiani.

12. *Le ragioni scientifiche di un Museo Archeologico*, in « L'Avvenire d'Italia », LXVII, 77, 31 marzo 1962, p. 7.
13. *Un Museo Archeologico a Faenza*, in « Il Lamone », LXXIX, 13, 31 marzo 1962, p. 3.
14. *Un Museo Archeologico per Faenza*, in « Il Resto del Carlino », LXXVII, 77, 31 marzo 1962, p. 4.
15. *Un Museo Archeologico a Faenza*, in « Il Piccolo », LXIV, 17, 28 aprile 1962, p. 18.
16. *Salviamo le tracce di Faenza romana*, in « L'Avvenire d'Italia », LXVII, 152, 3 luglio 1962, p. 6.
17. *Salviamo le tracce di Faenza romana*, in « Il Piccolo », LXIV, 29, 21 luglio 1962, p. 3.
18. *Al Museo il mosaico nascosto sotto terra*, in « Il Resto del Carlino », LXXVIII, 215, 11 settembre 1963, p. 5.
19. *Note conclusive sullo scavo di via Cavour*, in « Il Piccolo », LXV, 38, 21 settembre 1963, p. 1.
20. *La Prima Basilica Cristiana di Faenza*, in « Humilitas », XIV, 2-3, ottobre 1963, pp. 1-2.
21. *Catalogo dei bronzetti etruschi e italici in Romagna*, in « Studi Romagnoli », XIV (1963), pp. 233-254.
22. *Una recente scoperta di fase subappenninica nel Faentino*, in « Emilia Preromana », V (1956-64), pp. 289-297.
23. *Favole di Galisterna scritte da bambini e raccolte da Paola Monti. Presentazione di Claudio Marabini*, Padova 1965.
24. *Faenza. Rinvenimenti di età romana*, in « Notizie Scavi », s. VIII, XIX (1965), Suppl., pp. 69-82.
25. *Terrecotte architettoniche romane a Faenza*, in « Studi Romagnoli », XVI (1965), pp. 419-424.
26. *Archeologia faentina, i reperti*, in *Studi Faentini in memoria di Mons. G. Rossini*, Faenza 1966, pp. 67-124.
27. *Durante l'aratura attenzione ai resti romani!*, in « Il Resto del Carlino », LXXXII, 206, 1 settembre 1967, p. 5.
28. *Invito a segnalare i reperti archeologici*, in « Il Piccolo », LXVIII, 31, 7 settembre 1967, p. 3.
29. *Scavi archeologici in Piazza d'Armi, ibid.*, LXIX, 31, 5 settembre 1968, p. 2.
30. *Per la toponomastica di Faenza. La Piazzetta della Penna, ibid.*, LXIX, 33, 19 settembre 1968, p. 2.
31. P. MONTI - L. BENTINI, *Mostra delle civiltà preistoriche e protostoriche del faentino. Catalogo topografico, Faenza 12-20 aprile 1969*, Faenza 1969.
32. *L'area dell'ex Convento di S. Maglorio zona archeologica*, in « Il Piccolo », LXX, 30, 24 luglio 1969, p. 2.
33. *Interesse archeologico dell'area di S. Maglorio*, in « Il Resto del Carlino », LXXXIV, 187, 12 agosto 1969, p. 7.

34. *La bibliografia di Giuseppe Pecci*, in « Studi Romagnoli », XX (1969), pp. 553-574.
35. P. MONTI - L. BENTINI, *Un abitato dell'età del ferro nell'ex Piazza d'Armi di Faenza*, *ibid.*, XXI (1970), pp. 313-341.
36. *Restaurata la zona archeologica di Persolino*, in « Faenza e mí paés », V, 10, dicembre 1970, p. 21 (articolo non firmato).
37. *Le ville romane del Faentino*, in *La villa romana*, Giornata di studi (Russi 10 maggio 1970), Soc. « Studi Romagnoli », Saggi e repertori, 13, Faenza 1971, pp. 75-102.
38. *Faenza. Scavi nell'area dell'ex Monastero di S. Maglorio in via Cavour*, in « Notizie Scavi », s. VIII, XXV (1971), pp. 43-54.
39. *Scavi archeologici. Un complesso di mosaici particolarmente importanti nel sottosuolo di Faenza*, in « Faenza e mí paés », VI, 12, dicembre 1971, p. 7 (articolo non firmato).
40. *Un ipocausto romano a Faenza*, in « Studi Romagnoli », XXII (1971), pp. 221-227.
41. *Villa Persolino*, 23 aprile 1972 (fascicolo ciclostilato preparato in occasione della visita agli scavi di Persolino da parte dei partecipanti ai Corsi di Cultura sull'Arte Ravennate e Bizantina).
42. *La Faenza romana nei mosaici di via Pasolini*, in « Faenza e mí paés », VII, 13, giugno 1972, p. 14 (articolo non firmato).
43. *Saranno restaurati i mosaici*, in « Il Resto del Carlino », LXXXVII, 231, 18 ottobre 1972, p. 7.